

Tutto esaurito per la biografia di don Giussani

Don Giussani fa il pieno al Centro pastorale ambrosiano. Serata da tutto esaurito, giovedì sera in quello che è l'ex seminario arcivescovile di via San Carlo per la presentazione della biografia del fondatore di Comunione e Liberazione movimento che quest'anno ha compiuto sessant'anni.

Tra i relatori, oltre all'autore del libro "Vita di don Giussani" edito da Rizzoli, Alberto Savorana, c'erano anche monsignor Patrio Garascia, vicario episcopale per la zona di Monza e il direttore del Corriere della sera Ferruccio De Bortoli. Una serata interessante introdotta dai canti cori e filmati. E l'incontro dell'altra

sera è stato anche un incontro particolare, perché 81 anni fa un giovanissimo Luigi Giussani faceva il suo ingresso nel seminario di Seveso per frequentare il ginnasio. «Devo dire che nutro nei confronti di Don Giussani dei sentimenti di stima e riconoscenza - ha esordito monsignor Garascia - Don Giussani era un uomo che sapeva valorizzare tutto e tutti, anche gli episodi piccoli della sua vita.»

Ferruccio De Bortoli è stato più analitico, ma ha riconosciuto che intorno alla figura di don Giussani e del suo movimento i pregiudizi del mondo laico non



Un momento della serata

sono mancati: «Don Giussani è stato un sacerdote che non ha avuto paura di rischiare, di mescolarsi al mondo secolarizzato. Ha alimentato il confronto con il mondo laico che ha commesso l'errore di considerare don Giussani un integralista perché la sua era un Chiesa fiera e scomoda.»

Appassionato è stato invece l'intervento di Alberto Savorana: «Don Giussani metteva al centro di tutto la persona. Era un uomo vibrante che percepiva le vibrazioni degli altri. Riconosceva l'umano sotto montagne di detriti. Per lui la Fede era una forma di conoscenza.» ■ **I.Sav.**

